



RdB/CUB Pubblico Impiego
COORDINAMENTO NAZIONALE BENI CULTURALI

Fax 06 - 4450174 / Tel. (ore 8,30-14,30) 06 - 4989436

✉ info@beniculturali.rdbcub.it

web: www.stato.rdbcub.it/sommario_beniculturali.html



Comunicato stampa

Sciopero dei precari dei Beni Culturali “No alla privatizzazione, Si all’assunzione” MUSEI CHIUSI A FIRENZE DOMENICA 2 MAGGIO

La RdB proclama lo sciopero per l'intera giornata dei precari del Polo Museale Fiorentino.

Sarà un week end “nero” per la cultura a Firenze i prossimi sabato e domenica 1 e 2 maggio. Infatti i lavoratori precari dei Musei statali, in servizio presso il Polo Museale Fiorentino, incroceranno le braccia per l'intera giornata di domenica e annunciano di non aderire alle aperture straordinarie di Musei, Gallerie e aree archeologiche previste per il 1° maggio.

I motivi della protesta consistono nella richiesta di assunzione a tempo indeterminato dei precari, addetti tecnici alla vigilanza e assistenti tecnici museali, utilizzati dal Ministero Beni e Attività Culturali e che attualmente lavorano con contratto a tempo determinato con scadenza fino al 31 dicembre di quest'anno; “chiudiamo per l'intera giornata per dimostrare che i Musei del Polo Fiorentino non possono restare aperti senza il lavoro di noi precari, Giubilari e assistenti tecnici museali” dichiara Flavio Coppola, portavoce della protesta.

Senza di loro gran parte dei musei statali, gallerie, aree archeologiche chiuderebbero al pubblico o sarebbero costretti a ridurre drasticamente gli orari di apertura. Infatti dopo il 31 dicembre 2004, scaduto il contratto dei 2200 lavoratori precari, si verificherà la chiusura totale o parziale dei più prestigiosi monumenti nazionali quali gli Uffizi, Pompei, la Galleria Borghese, il Foro Romano, il Colosseo.

Il Ministro Urbani da un lato ha più volte dichiarato di essere favorevole alla stabilizzazione dei lavoratori precari, dall' altro, in realtà, si è impegnato a realizzare quello che lo interessava veramente: privatizzare i Musei e svendere il Patrimonio Storico Artistico. Il nuovo Codice, che entrerà in vigore proprio il primo maggio, sancisce questo processo attraverso una visione mercantile dei beni culturali che ormai si potranno alienare o affidare alle fondazioni di gestione.

I Sindacati concertativi Cgil, Cisl, Uil in questi anni si sono affannati a dire che non bisognava disturbare il Ministro con stati di agitazione e scioperi e che, infine, avrebbe vinto la loro linea, la concertazione, creando anche delle aspettative tra il personale precario. Oggi la loro credibilità è scesa notevolmente perché i lavoratori hanno constatato l'ambiguità di chi “predica bene e razzola male”, firmando accordi sul volontariato, per esempio, che puntano a sostituire i lavoratori con figure atipiche o che incentivano la precarietà come i contratti d'inserimento o, ancora, favorendo l'applicazione della Legge 30 nel Pubblico Impiego.

Lo sciopero del 2 maggio a Firenze è solo l'inizio di un percorso di lotta che deve sancire una volta per tutte la definitiva assunzione dei nostri precari nei ruoli del Ministero Beni e Attività Culturali. Sono in programma, per i giorni successivi allo sciopero, una manifestazione a Roma sotto al Ministero per incontrare il Ministro e, ancora, ulteriori azioni di sciopero articolate nel territorio.

Roma, 26 aprile 2004

p/RdB P.I. – Coordinamento Nazionale Beni Culturali

Ciro Borrelli

Info: 328 3066815

Federazione delle Rappresentanze Sindacali di Base del Pubblico Impiego

Via dell'Aeroporto, 129 - 00175 Roma - tel. 06/762821 r.a. - fax 06/7628233 - sito web: www.stato.rdbcub.it